

PORTO GARIBALDI - ALLOGGI POPOLARI DI VIA RISORGIMENTO

«Queste case sono marce, adesso basta» Gli inquilini chiamano i vigili del fuoco

«Altri calcinacci caduti nel cortile e cantine piene di muffa». La replica di Carrara (Acer): «Non c'è nulla di anomalo»

PORTO GARIBALDI. «Lo abbiamo detto e lo ripetiamo: questa casa sono marce. Abbiamo bambini piccoli, c'è gente anziana. Una famiglia ha deciso, con non pochi sacrifici, di andare via perché temevano per la salute e l'incolumità del figlio. È tutto a posto? Bene, lo mettano per iscritto. Devono scrivere nero su bianco che qui siamo al sicuro e che non succederà mai nulla perché sappiamo tutti che qualcosa non quadra». A distanza di un anno gli inquilini degli alloggi popolari di via Risorgimento 3 a Porto Garibaldi tornano a lanciare segnali d'allarme, per l'ultima caduta di porzioni di intonaco dai comicioni. Il nuovo amministratore condominiale ha richiesto, nella giornata di mercoledì, un primo sopralluogo a opera dei vigili del fuoco, intervento che poi è stato replicato e proseguito nella serata di giovedì.

LAPAURA

«Siamo molto preoccupati - interviene Elisa Grata, una delle inquiline -, perché già un anno fa si sentivano strani scricchiolii notturni e ora abbiamo notato la caduta di pezzi di intonaco. Il nostro timore è quello che la palazzina possa crollare su se stessa». Costruito nel 1956 con palazzo gemello posto di fianco, al civico 5, l'immobile è tra i più vetusti del patrimonio di edilizia residenziale pubblica gestito dall'Acer di Ferrara. Entrambe le palazzine, tra l'altro, sono caratterizzate dalla presenza, al loro interno, di alcuni alloggi di proprietà privata. Negli anni sono state frequenti le segnalazioni dei residenti, per problemi riconducibili al presunto deterioramento di elementi portanti degli immobili, a partire dai locali del seminterrato. «Abbiamo più volte fatto notare - prosegue Denise Gelli,

un'altra residente -, come siano visibili a occhio nudo le parti corrose dell'acciaio del cemento armato delle colonne portanti; ci sono contatori con cavi scoperti, segni marcati di muffa in tante pareti, all'interno di quasi tutti gli alloggi. Negli ultimi tempi sono cambiati almeno tre amministratori e l'ultimo è quello che ha voluto andare più a fondo, chiamando i vigili del fuoco a compiere verifiche di staticità. Chiediamo solo che

Vanno avanti i rilievi e tutte le verifiche per capire in che modo si può intervenire

vengano eseguiti i lavori che ci permettano di vivere in case sicure».

Proprio nelle scorse settimane il Comune, attraverso il programma regionale "Sicuro, verde e sociale: riqualificazione dell'edilizia residenziale pubblica", canale di finanziamento specifico, concepito all'interno del Pnrr, ha ottenuto risorse pari a un milione e

200mila euro, proprio per riqualificare gli alloggi popolari di via Risorgimento a Porto Garibaldi. In attesa delle risposte che arriveranno dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, il direttore dell'Acer di Ferrara, Diego Carrara, rispetto alle segnalazioni degli inquilini di via Risorgimento, tiene a precisare che «il riscontro dell'ultimo sopralluogo compiuto dai vigili del fuoco non rileva nulla di anomalo. Ieri l'amministratore della palazzina ha mandato un muratore - prosegue Carrara -, per una manutenzione dovuta al distacco di una piccola porzione di intonaco da un cornicione. Non si sono ravvisati problemi statici. Questa mattina - va avanti il direttore dell'Acer di Ferrara -, abbiamo chiesto di mandare Luca Nardella, l'ingegnere strutturista, incaricato dal condominio, a compiere tutte le verifiche del caso e ora restiamo in attesa della sua relazione. Qualora venisse segnalata la necessità di intervenire, lo faremo subito».

Annarita Bova e Katia Romagnoli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'APPELLO

«Il sindaco e gli amministratori vengano a vedere cosa succede»

Benché i vigili del fuoco abbiano escluso la presenza di problemi statici, su sollecitazione dell'Acer di Ferrara l'ingegnere strutturista incaricato e l'amministratore condominiale continueranno a tenere monitorata la situazione. «L'anno scorso è venuto qui anche il sindaco Pierluigi Negri - ricordano i gli inquilini della palazzina di via Risorgimento -. Ci aveva ascoltati e rassicurati. Ma poi alla fine i problemi ci sono sempre. Io in-

vitiamo a tornare e a cercare di fare da mediatore con Acer per trovare delle soluzioni». E, ancora, «non è possibile ristrutturare queste case, i costi sarebbero esorbitanti. Si potrebbe però iniziare a pensare a delle soluzioni alternative, magari individuare qualche immobile da destinare ad alloggi popolari. Non stiamo esagerando: invitiamo tutti gli amministratori a vedere in che condizioni ci troviamo», concludono.



Nella foto in alto uno degli ultimi interventi dei vigili del fuoco in via Risorgimento a Porto Garibaldi. Nelle foto in basso le condizioni delle cantine e delle parti comuni della palazzina. Già lo scorso anno i residenti avevano chiesto interventi mirati ad Acer e al Comune di Comacchio

Lagosanto, sul tavolo i progetti da portare avanti grazie al Pnrr
Menegatti critico: «Manca la partecipazione attiva dei cittadini»

Tredici punti da cui ripartire Ma il centrosinistra è dubbioso

IL PUNTO

Con i soldi in arrivo grazie al Pnrr il Comune di Lagosanto ha predispeso una

mette sul tavolo alcuni dubbi. «Abbiamo letto i 13 temi che riguardano interventi fra i più vari e proprio per questo molto eterogenei e variopinti, e certamente molto confusi: con quale criterio essi sia-

fronto con la popolazione, o con strumenti di discussione e di dibattito essi siano stati elaborati?». Nel dettaglio, «riguardo a vie e piazze mi permetto di puntare l'obiettivo sulla mancanza di progetti sulla pavimentazione del par-

la via Spina, ridotti ad un colabrodo per la sosta vietata sugli stessi marciapiedi dalle vetture in sosta». Poi, «come saranno restaurati il ponte nel centro del paese, e la torre dell'orologio? Sono domande che mi sembrano legittime, non essendo state discusse le progettazioni o quantomeno elencate per una futura discussione». Sempre secondo Menegatti, «mancano proposte che riguardano il lavoro, lo sviluppo, la creazione di opportunità che facciano da attrazione per l'estensione delle imprese. Siamo sempre nell'ottica del piccolo cabotaggio, non uno sguardo al di fuori del piccolo orticello, un-

giunta e della maggioranza? Quali sono i suoi capisaldi per lo sviluppo futuro, se ci crede, del nostro comune?».

Per il centrosinistra «ecco dove si deve concentrare la prassi politica e lo sforzo amministrativo, non solo sui servizi ai cittadini, che devono essere dati e con tempestività. Ma come cresce la comunità se non si danno strumenti per la conoscenza, per le scuole, per la cultura e non parlo di facciate e di ripristini, ma di contenuti, di strumenti che facciamo crescere la conoscenza, che agevolino lo studio e le pratiche intellettuali, in questo medioevo oscuro in cui è piombato il Comune di Comacchio negli ultimi anni. Un

GORO

Il percorso naturalistico dal porto alla lanterna aperto di nuovo da oggi

Il Comune di Goro ha previsto con apposita ordinanza l'apertura del percorso naturalistico della conca di navigazione del porto di Goro alla Lanterna bianca. Ecco quindi che nel fine settimana a partire da oggi (ore 8 di ogni sabato alle ore 8 della domenica), compresi i giorni festivi (dalle ore 8 alle ore 21 del 18 e 25 aprile, del 2 giugno e 15 agosto). Il percorso riparte dal Parco del Delta del Po. Il primo intervento, in questi giorni la Regione